

PRIMA DI TUTTO

L'EDITORIALE

di DACIA MARAINI

LEGGERE TI FA VOLARE FUORI DA UNA FINESTRA CHIUSA

Il coronavirus ha frenato un tempo che correva sempre più veloce verso l'ignoto: un precipizio? Forse. C'era qualcosa di insensato nel nostro girare forsennato su noi stessi.

Non voglio fare l'elogio del virus, che fa paura anche a me che me ne sto chiusa in casa e sono pure anziana e quindi da fare fuori allegramente. A questo proposito credo che si sia sbagliato a insistere sulla falce che taglia la testa, anzi i polmoni, agli anziani. I giovani si sono sentiti indenni e hanno pensato di potersi infischiare delle regole e delle raccomandazioni. Lasciamo che i vecchi muoiano, il futuro è nostro e ce lo godiamo!

Mi viene in mente quella piccola leggenda attribuita a Brecht: «Prima di tutto vennero a prendere gli zingari e fui contenta. Poi vennero a prendere gli ebrei e stetti zitta perché mi stavano antipatici. Poi vennero a prendere gli omosessuali e fui sollevata perché non li approvavo. Poi vennero a prendere i comunisti e io non dissi niente perché non ero un comunista. Un giorno vennero a prendere me e non c'era rimasto nessuno a protestare».

Di fronte a un evento doloroso come una pandemia che si può fare? La prima cosa è guardarlo in faccia. Scappare non serve a niente. È importante capire di che si tratta e quali sono le sue capacità di nuocere, leggendo, informandosi, affidandosi agli esperti. Quindi rimboccarsi le maniche e decidere il da farsi. **Non è facile, lo**

so, soprattutto in un Paese così anarchico, portato all'individualismo, all'anarchismo, alle risse fra fratelli, alla critica fine a se stessa. Ma non ci sono alternative.

Il governo penso abbia preso delle buone decisioni cercando di fermare il dilagare di un virus particolarmente contagioso. State chiusi in casa, raccomanda, e già si sentono le grida di protesta. Ma stare chiusi in casa non è una tragedia. È una occasione per riflettere, leggere, ascoltare musica, parlare con i propri cari. Ma, scusi, perché leggere è così importante? Me l'hanno chiesto tante volte gli studenti delle scuole. Beh, prima di tutto perché ti permette di viaggiare nel tempo e nello spazio. Pensa che libertà dà a chi è costretto in uno spazio limitato. Basta un battito di ciglia che si trasforma in un battito di ali e ti porta lontano. Mi viene in mente un bellissimo racconto di Montale. Vi si narra di un uomo per

**UN BATTITO DI CIGLIA
SI TRASFORMA IN UN BATTITO D'ALI
E TI PORTA LONTANO
COME RACCONTAVA MONTALE**

l'appunto che se ne sta chiuso in casa perché sta sfuggendo ai nazisti. La finestra si apre e un uccello gli dice: vieni, andiamo in Inghilterra. Lui è perplesso, ma monta sul davanzale e scopre, in effetti, che basta allargare le braccia per volare, e così, vola vola, si trova a Londra nella casa di un amico che a lui, affamato, offre un pollo arrosto.

Ecco, la lettura ha questa capacità di farci volare fuori dalla finestra e portarci in strane case dove si mangia quando si soffre la fame o dove si parla di libertà quando la libertà viene negata. Chi legge un libro, lo riscrive. E leggendo, mette in moto l'immaginazione che è il motore più potente del nostro cervello. Solo l'immaginazione ci può fare capire la sofferenza altrui, solo l'immaginazione ci permette di affrontare i pericoli di un futuro guerresco, solo l'immaginazione ci può fare sentire la bellezza del pensiero e dell'amore. Per questo leggere è formativo.

E a questo punto bisogna dire che spesso facciamo confusione fra informazione e formazione. L'informazione è una questione di quantità. Il nostro modo di informarci si è moltiplicato all'infinito attraverso le straordinarie capacità della rete. Ma la formazione è un'altra cosa. La formazione non conta sulla quantità ma sulla qualità. E non c'è strumento agile, veloce che possa darti una formazione sufficiente. La formazione si basa sulla consapevolezza e la consapevolezza si basa sulla complessità. Il mondo è multiforme, contraddittorio, difficile da interpretare e i dubbi sono sempre tanti. Per questo ogni semplificazione funziona da ghigliottina della realtà. Chi semplifica diventa fanatico, intollerante, fazioso. E generalmente vuole **imporre la sua semplificazione agli altri**, a costo di uccidere chi non ci sta, innocente o colpevole non importa.

A proposito della pandemia, ho letto molte citazioni, da Manzoni e da Camus. Nessuno ha ricordato *La morte a Venezia* di Thomas Mann, romanzo affascinante in cui il sentore della morte si mescola alle delizie di una spiaggia morbida e seducente, la vista dei corpi che si disfano alla contemplazione di un meraviglioso corpo che si affaccia alla vita. Il colera stava invadendo la città, ma nessuno ci faceva caso. «La paura di un danno generale, le grosse perdite che in caso di panico e di discredito minacciavano di colpire l'Esposizione, per gli alberghi, i negozi, tutta la complessa industria turistica, quella paura fu più forte dell'amore per la verità e il rispetto per le convenzioni internazionali. E persuase l'autorità a perseverare ostinatamente nella sua politica del silenzio e delle smentite»... **«Bisogna tacere», dice una voce nell'orecchio di Aschenbach, e lui tace: «La coscienza della sua complicità, della sua connivenza lo inebriava come piccole quantità di vino inebriano un cervello già stanco. La visione della città colpita dal flagello e abbandonata a se stessa, confusamente vagheggiata dalla sua mente, accendeva in lui speranze inconcepibili, che disobbedivano alla ragione ed erano mostruosamente dolci».** Ecco la mostruosa dolcezza dell'immunità che seduce molte menti leggere, innamorate della propria libertà anche quando danneggia quella degli altri.

Non credo che ci sia alternativa all'ascolto dei medici. Restare a casa vuol dire guadagnare un tempo in più, che si permette di leggere un bel libro: con un battito di ali ci porta lontano, col tempo dinamico dell'immaginazione, in un paesaggio sconosciuto e tutto da percorrere.

A PROPOSITO DEL VIRUS: CREDO SIA SBAGLIATO INSISTERE SULLA FALCE CHE CADE SUL CAPO, O I POLMONI, DEGLI ANZIANI COME ME

@ RIPRODUZIONE RISERVATA



GETTY IMAGES